

DISAGIO

LA PREVENZIONE POSSIBILE

IL COLONNELLO CASTELLO

«Vogliamo dare dei segnali alle famiglie ed ai giovani: questo è un problema molto serio»

«Ragazzi, basta alcol»
Appello dal Redentore

Incontro con Asl e carabinieri. Ecco perché si beve tanto



IN PRIMA LINEA | I protagonisti dell'incontro tenuto al Centro giovanile

VALENTINO SGARAMELLA

● Lo dice l'Organizzazione mondiale della sanità: 12 grammi al giorno è la quantità massima di alcol che un soggetto può bere in 24 ore. Tradotto: non più di un bicchiere di vino al giorno. Parola di Vito Campanile medico responsabile del centro di alcolologia del dipartimento delle dipendenze patologiche del Sert di Bari. L'occasione per spiegare le conseguenze sulla salute psico-fisica di chi, specie tra i giovani, fa abuso di superalcolici è data dai «Lunedì della legalità». Ogni mese, l'oratorio del centro giovanile del Redentore al Libertà, diretto da don Francesco Preite, organizza, per gli adolescenti del rione incontri educativi in collaborazione con l'Arma dei carabinieri. Il colonnello Rosario Castello comandante provinciale mette in guardia: «L'uso smodato di alcol può generare parecchie violazioni

e reati». Il più semplice è la guida in stato di ebbrezza alcolica. «Un reato molto frequente, un rischio - dice il colonnello - non solo per chi assume alcol in modo esagerato ma anche per chi ci viene incontro sulle strade. Si pone a repentaglio la vita delle persone. Per questo motivo siamo qui stasera. Vogliamo dare dei segnali alle famiglie ed ai giovani per prestare attenzione a questo problema molto serio». Un medico ed un tenente dei carabinieri, Angiola Di Ponza, psicologa, spiega ai ragazzi le conseguenze negative dell'alcol. Mentre Campanile sfata un'altra falsa convinzione. «Non è vero che l'alcol aiuti a digerire meglio, perché in dosi massicce altera la mucosa gastrica», dice. Cita un esempio: «Chi dice che l'alcol produce calore nel corpo non sa di cosa parla; è un vasodilatatore quindi il calore lo disperde. Lo stereotipo del cane San Bernardo con la fiaschetta al collo per gli

assiderati è distruttivo». Gli organi colpiti più di frequente a seguito dell'abuso di alcol sono fegato, pancreas, cervello. Si registra un incremento dell'alcolodipendenza specie tra i giovani e nelle donne, specie tra i 16 e 18 anni. Chiediamo se sia vero che l'uso di droghe ed alcol abbia dilatato lo stato di coscienza esaltando la produzione artistica di musicisti rock o scrittori. «Van Gogh disse che faceva delle cose molto più belle quando smise di bere. Grazie a Dio, la natura ha messo dentro di noi tutto quello che serve: i cannabinoidi ed oppioidi endogeni, servono per gratificarci psicologicamente, se facciamo cose utili per la società».

Il tenente Di Ponza ha reso semplice il discorso sulle cause psicologiche che inducono un giovane a fare leva sull'alcol. Insicurezze, una personalità in costruzione che cerca un'identità o gratificazioni dalla società. «In condizioni di al-

terazione psico-fisica si ha la sensazione di potere spaziare perché non si ha il controllo sul pensiero che è assolutamente illogico», dice. «In quei momenti, perdiamo la capacità di seguire e controllare il filo logico del pensiero». Chiediamo di spiegare meglio. «Quando riflettiamo sul fatto che una cosa abbia o non un senso, la nostra razionalità ci permette di verificare la sequenza logica. Quando perdiamo questa capacità, non ci poniamo nemmeno il problema e tutto è lecito, anche l'autodistruzione».

Don Francesco Preite spiega che al Redentore «accogliamo alcuni ragazzi segnalati dall'Usmi (ufficio servizi per minori) del ministero della Giustizia. Seguiamo già tre minori che cercano di riscattare la propria vita attraverso un impegno volontario all'interno dell'oratorio». Questo è il quartiere con molti giovani a rischio. «Qualcuno era presente

anche stasera, cerchiamo di inserirlo nei nostri percorsi educativi, formativi e sportivi».

Cosa vuol dire essere a rischio al Libertà? «Con questa crisi economica, il peso di dover portare soldi a casa ricade anche sulle spalle dei ragazzi. Spesso il padre e la madre non lavorano. Spesso hanno un genitore in carcere o agli arresti domiciliari». Non hanno più tutele né la possibilità di vivere la loro vita in modo spensierato ma hanno già la preoccupazione di portare il pane a casa. Purtroppo, uno dei problemi in questo quartiere è la criminalità organizzata. È facile trovare la scorciatoia del profitto facile attraverso il delinquere. «A volte basta anche solo conservare una bustina di droga - dice don Francesco - in questo momento, è in corso una lotta tra chi intende restituire dignità a queste persone ed altri che, al contrario, vogliono approfittarne».

L'INIZIATIVA

INAUGURAZIONE
L'assessore Paola Romano presenta agli scolari il museo dell'acqua
(foto Luca Turi)



ANTONELLA FANIZZI

● L'acqua alla spina piace ai baresi. Così tanto da spingere l'amministrazione a triplicare le «case» dove è possibile fare provviste sia di quella liscia sia di quella gassata. I nuovi punti di rifornimento stanno per nascere al quartiere San Paolo nella sede del Municipio, a Barivecchia nel palazzo dell'assessorato al Commercio in piazza Chiurlia e al Libertà in piazza Redentore.

La sperimentazione avviata il 7 ottobre scorso a Japigia, dove la prima casa dell'acqua è stata attrezzata in via Aquilino, nelle vicinanze del comando di polizia municipale, è stata un successo. La conferma arriva dai dati. Da ottobre a febbraio scorso sono stati erogati 394mila litri, di cui 284mila di naturale, che viene offerta gratuitamente, e 110mila con le bollicine, al costo di appena 5 centesimi al litro. Soltanto a febbraio sono stati consumati 83mila litri.

Un bel risparmio per i cittadini che spendono una media di 21 centesimi per un litro e mezzo di minerale acquistata al supermercato.

Ma l'acqua erogata dal distributore non fa bene soltanto al portafoglio delle famiglie baresi, ma anche alle casse del Comune. In quattro mesi sono state sottratte ai bidoni della spazzatura, seppur di quella differenziata, 263mila bottiglie di plastica. Se il peso medio per bottiglia è pari a 38 grammi, il risparmio di plastica è stato di 10mila chilogrammi.

Per ogni mille chili di plastica

L'acqua alla spina piace presto tre nuove «case»

Impianti di rifornimento al San Paolo, al Libertà e Bari vecchia

conferita, il costo dello smaltimento è di 420 euro. Tradotto in soldoni, vuol dire che il Comune è riuscito a risparmiare ben 1.500 euro.

«Un risultato non soltanto incoraggiante - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso - ma che è andato oltre le più rosee aspettative. Per questo intendiamo proseguire su questa strada. Abbiamo individuato tre nuove sedi. Ora,

insieme all'Acquedotto pugliese, dobbiamo definire le modalità per la realizzazione».

Le aree si trovano in rioni popolari, proprio perché l'obiettivo resta quello di incentivare il consumo dell'acqua pubblica che sgorga dal rubinetto e limitare il più possibile lo spreco di plastica che tra bottiglie e imballaggi registra numeri da capogiro. I baresi inoltre potranno bere quella gassata a

prezzi imbattibili.

L'impianto AcquaSelf di Japigia è stato messo a disposizione in comodato gratuito dall'azienda Tecnofonte di Ruvo di Puglia.

La giunta guidata dal sindaco Antonio Decaro ha investito molto sulle politiche della valorizzazione e della tutela delle risorse idriche. Galasso è convinto che il successo di Japigia sarà replicato negli altri quartieri ad elevata densità abitativa: «I cittadini hanno ben compreso il valore duplice di questo intervento. Si realizza in questa maniera un risparmio sui costi dell'acqua e sullo smaltimento della plastica. L'acqua per noi resta un bene assoluto che, in condizioni di massima sicurezza, vogliamo mettere a disposizione della cittadinanza».



La casa dell'acqua di Japigia

ALLESTITO NELL'ATRIO DELLO STADIO DEL NUOTO

E ora l'acqua ha il suo museo

● Un percorso sensoriale, le origini della terra sugli schermi interattivi, le onde che si creano nella vasca. Bari ha il suo primo museo dell'acqua. Nell'atrio dello Stadio del nuoto di via Maratona è stata inaugurata la «Water house». A tagliare il nastro l'assessore alle Politiche comunitarie Paola Romano e l'amministratore unico di Acquedotto pugliese Nicola Costantino, alla presenza del rappresentante della municipalità di Patrasco, Konstantinos Konstadokopulos, e degli alunni di due prime classi della scuola elementare Manzoni.

L'iniziativa rientra tra le azioni finanziate dal programma di cooperazione territoriale Italia-Grecia sul risparmio dell'acqua per lo sviluppo.

IL RISPARMIO

È al centro della campagna di sensibilizzazione promossa dal Comune

remo ogni sforzo per far comprendere quanto decisivo sia il risparmio dell'acqua per il bene di tutti. Vogliamo spiegare ai cittadini, in particolare i più piccoli, che sprecare l'acqua è sbagliato. Lo faremo nella Water House con l'aiuto di immagini, video e materiale informativo di ogni genere. Un obiettivo difficile da raggiungere, anche perché difficilmente ci si rende conto dell'importanza dell'acqua e della possibile scarsità delle riserve idriche».

Il Comune si farà promotore di campagne di sensibilizzazione sul risparmio idrico, allacciando collaborazioni con i principali attori del territorio, come l'Acquedotto pugliese. «La Water House - continua l'assessore - sarà un posto aperto a tutti, dove realizzeremo eventi a tema, mostre, manifestazioni, inventeremo storie e organizzeremo giochi interattivi per bambini e ragazzi, perché è soprattutto sulle giovani generazioni che vogliamo puntare».

Oggi, a partire dalle 9.30, nell'auditorium del Comando della polizia municipale, si terrà un incontro dal titolo «La salvaguardia dell'acqua e la sua gestione razionale; temi ed azioni a confronto». Introduzione a cura di Paola Romano e del presidente dell'AIP - Autorità Idrica Pugliese Paolo Perrone. Interventi, tra gli altri, di Giuseppe Ceglie, dirigente settore fondi UE e programmazione economica del Comune di Bari, di Nicola Costantino, amministratore unico di Aqp, e di Claudia Campana dell'Autorità di bacino della Puglia.